



Architecture

Imperial Hotel

Tokyo, Giappone





© Ayuko Yonezu

Imperial Hotel

Quando fu inaugurato nel 1923, il leggendario Imperial Hotel di Frank Lloyd Wright segnò la nascita del Giappone come una nazione moderna.

L'edificio diventò rapidamente il punto di riferimento più famoso di Tokyo e la sua storia sarebbe stata tanto movimentata e drammatica quanto quella del suo paese. L'edificio è stato demolito nel 1968, ma l'iconico ingresso e l'ala della hall sono stati smantellati e ricostruiti presso il Museo di Meiji Mura a Nagoya.



© Alamy.com

Il suo posto nella storia dell'architettura

L'Imperial Hotel originale era una struttura a tre piani, in legno, in stile vittoriano, ubicata di fronte al viale del palazzo dell'Imperatore. Alla sua inaugurazione, nel 1890, era l'unico hotel in stile europeo nel paese in quel momento. Nel 1915, l'hotel non fu più in grado di sostenere il crescente flusso di visitatori e si decise di sostituirlo con una nuova costruzione, più moderna.

Alla ricerca di un architetto occidentale che potesse colmare il divario culturale tra l'Oriente e l'Occidente, i proprietari dell'hotel incaricarono Frank Lloyd Wright di progettare e costruire il nuovo Imperial Hotel. Wright era la persona ideale per il progetto, per diversi motivi. Sempre affascinato dalla cultura nipponica, soprattutto dopo la sua prima visita nella terra del sol levante nel 1905, era un avido collezionista di stampe giapponesi.

Wright non ci pensò due volte a trasferirsi a Tokyo per lavorare a un progetto che lo coinvolse, in più fasi, dal 1916 al 1922. Il suo obiettivo fin dall'inizio fu progettare un edificio che fosse apprezzato dalla maggior parte del pubblico e che rispettasse in tutto e per tutto la cultura giapponese.

Il progetto dell'hotel di 250 stanze fu inizialmente incentrato sul suo logo, con le ali delle camere degli ospiti a formare la lettera "H" e le sale pubbliche, in un'ala centrale, più piccola ma più alta, a formare la lettera "I", che attraversava la sezione mediana dell'"H". L'effetto visivo della costruzione sarebbe stato impattante e spettacolare allo stesso tempo.

Il processo di progettazione e costruzione

Wright lavorò all'Imperial Hotel con 18-20 disegnatori giapponesi; l'unico altro straniero a partecipare al progetto fu Paul Mueller, un esperto imprenditore edile di Chicago.

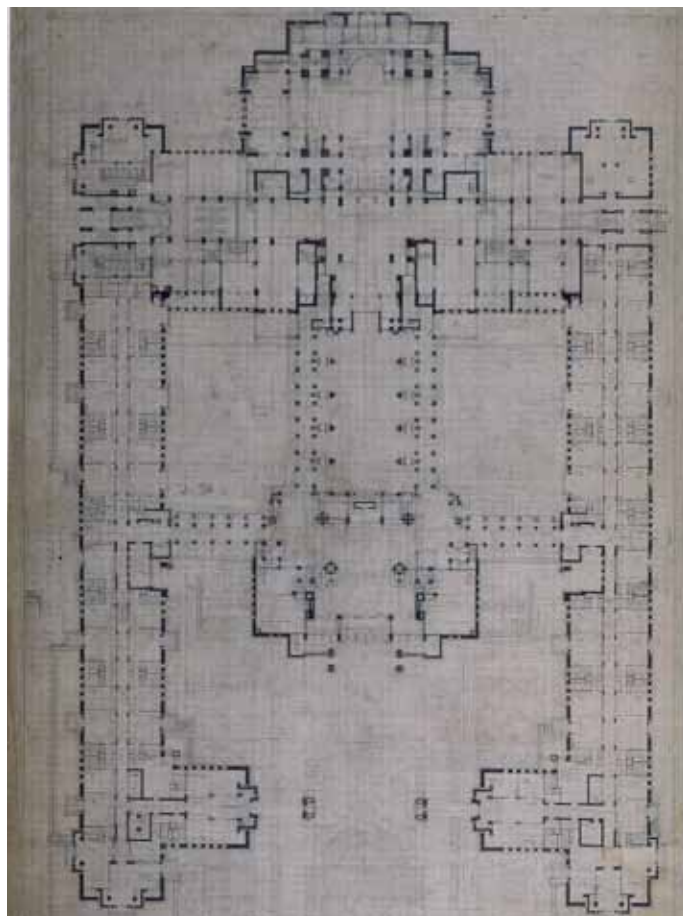
Una delle preoccupazioni principali durante il processo di progettazione e di costruzione fu la salvaguardia dell'edificio dai numerosi terremoti a cui la zona era soggetta. Wright aveva notato che gli architetti giapponesi, abituati a secoli di disastri naturali, "costruivano sempre con fondamenta leggere".

Con uno strato di terreno superficiale di quasi 2,5 m, che poggiava su 18-21 m di fango alluvionale, sarebbe stato impossibile ottenere la rigidità necessaria per fondazioni tradizionali. La sua idea fu invece di far "galleggiare" l'edificio sul fango, con fondazioni larghe e poco profonde. In questo modo — secondo le parole dello stesso Wright — l'edificio sarebbe potuto rimanere "in equilibrio come un vassoio sulla punta della dita di un cameriere".

Altre caratteristiche del design pensate per combattere la minaccia dei terremoti includevano piani e balconi a sbalzo, per fornire un sostegno supplementare, giunti di separazione sismici ogni 20 m lungo l'edificio, pareti rastremate più spesse ai piani inferiori e infine il costante uso di curve lisce, più resistenti a fratture e lesioni.

I principali materiali edili utilizzati furono il cemento armato e i mattoni, mentre la scelta della morbida pietra vulcanica Oya consentì di creare un gran numero di elaborati ornamenti decorativi. Wright rimase così colpito dalla maestria degli scalpellini giapponesi che modificò molte delle sue originali idee decorative per sfruttare al meglio il loro talento.

L'arredamento era di una fattura squisita. I mobili furono appositamente disegnati per specifiche aree di riposo, con posti a sedere, e i ristoranti. Sculture in pietra di Oya a forma di pavone e altri complicati disegni



In alto: Per gentile concessione della Frank Lloyd Wright Foundation /
In basso: © Frank Lloyd Wright Foundation

adornavano le pareti; i soffitti furono dipinti a mano o impreziositi con foglia d'oro, sia sulle superfici interne sia su quelle esterne. Più di cento stuoie e tappeti dai disegni astratti, geometrici e a motivi, appositamente realizzati, furono creati da Wright in modo che potessero essere facilmente intessuti in Cina.

Il nuovo Imperial Hotel aprì i battenti il 1° settembre 1923. Lo stesso giorno un forte terremoto scosse Tokyo e la zona circostante.

Wright si trovava a Los Angeles al momento del terremoto e trascorsero dieci lunghi giorni di notizie contrastanti prima che fosse confermato che l'hotel aveva resistito al sisma. Grazie all'originale e unico design di Wright, fu uno dei pochi edifici a Tokyo a sopravvivere al terremoto.

Per gentile concessione della Frank Lloyd Wright Foundation



L'architetto

Probabilmente il più grande architetto americano ed uno dei più dotati al mondo, Frank Lloyd Wright era anche un uomo di energia illimitata. Nel corso di una carriera durata 74 anni, Wright progettò oltre 900 opere, tra cui abitazioni, uffici, chiese, scuole, biblioteche, ponti, musei, ecc. Di queste opere, oltre 500 furono ultimate. Più di 400 sono ancora fra noi.

La mente creativa di Wright non abbracciava solo l'architettura. Si occupò anche di mobili, tessuti, vetri d'arte, lampade, stoviglie, argenti, biancheria e arti grafiche. Era inoltre uno scrittore prolifico, un educatore e un filosofo. Scrisse 20 opere e innumerevoli articoli e tenne conferenze in tutti gli Stati Uniti e in Europa.

Wright nacque nel 1867, nella piccola cittadina rurale di Richland Center, nel Wisconsin, due anni dopo la fine della guerra civile americana, e si spense nel 1959, all'età di 91 anni. Sebbene abbia frequentato la scuola superiore e l'Università di Wisconsin-Madison, non c'è menzione di una sua laurea. Nel 1887, Wright si trasferì a Chicago, diventando presto disegnatore capo presso lo studio di architettura Adler & Sullivan.

Come architetto e artista, l'Estremo Oriente, e in particolare il Giappone, lo avevano sempre incuriosito e ispirato. E proprio in Giappone progettò e completò sei edifici, il più famoso dei quali è appunto l'Imperial Hotel.

Wright era considerato un brillante architetto dai suoi colleghi e gode di molta considerazione ancora oggi. Nessun altro architetto ha sfruttato meglio i vantaggi derivanti da una perfetta collocazione e ambientazione. E nessun altro architetto ha espresso meglio di lui il concetto di edificio come "rifugio". Come disse una volta: "un edificio non è solo un posto in cui vivere. È un modo di vivere".



OBMA © F. L. Wright Foundation

L'edificio oggi



Nel 1968, l'Imperial Hotel era sopravvissuto a numerosi terremoti, alla forte espansione della popolazione giapponese e all'inquinamento, il quale aveva tuttavia causato un grave deterioramento delle intricate sculture in pietra di Oya e altri dettagli decorativi di questo capolavoro dell'architettura. Migliaia di ospiti avevano soggiornato e visitato l'hotel o avevano partecipato a importanti eventi nel grandioso edificio.

La direzione prese allora una difficile e controversa decisione: demolire l'iconico edificio giapponese per far posto a una nuova e più grande struttura a più piani. L'ingresso principale e l'ala della hall furono tuttavia accuratamente smantellati e ricostruiti presso il Museo di Meiji Mura, e possono essere ancora oggi ammirati a Nogoya, in Giappone.

Alcuni dati sull'Imperial Hotel

Ubicazione: Originariamente a Tokyo, Giappone
Architetto: Frank Lloyd Wright
Data: 1916-1923
Tipo di edificio: Hotel: 250 camere, 5 sale da ballo, 10 sale per banchetti
Materiali: Cemento armato e mattoni
Costo originale: Circa 6 milioni di yen
Superficie: 34.765 m²



© Frank Lloyd Wright Foundation

Curiosità e citazioni



Wright riteneva che le fondazioni poco profonde dell'hotel avrebbero consentito all'edificio di "rimanere in equilibrio come un vassoio sulle dita di un cameriere".

© Frank Lloyd Wright



Il grande terremoto del Kantō del 1° settembre 1923 fu il più potente mai registrato in quegli anni. Il sisma ebbe una magnitudo pari a 7,9.

© Wikipedia.org



Wright progettò un laghetto poco profondo davanti alla hall per poter prelevare l'acqua necessaria per spegnere i violenti incendi che in genere scoppiavano dopo un terremoto.

© Christophe Richard



Invece delle tradizionali tegole pesanti, particolarmente pericolose durante i terremoti, Wright optò per un leggero tetto di rame.

© Christophe Richard



Le grondaie di rame sul perimetro dell'edificio consentivano all'acqua piovana di scolare attraverso griglie dai motivi estremamente elaborati.

Per gentile concessione della Frank Lloyd Wright Foundation



Circa 600 artigiani lavorarono ininterrottamente per quattro dei sette anni del processo di edificazione.

Per gentile concessione della Frank Lloyd Wright Foundation

L'opinione dell'artista

Come architetto LEGO, nel progettare questo modello mi sono posto una triplice sfida: catturare fedelmente il genio di Frank Lloyd Wright, rispettare e sottolineare la natura giapponese dell'edificio e creare un modello interessante, da affiancare ai set di Wright già presenti nella serie LEGO Architect.

Ma cosa rappresentare con il modello LEGO? L'intero hotel, o solo la hall dell'ingresso, ricostruita al museo architettonico open-air di Meiji Mura? Questa parte dell'edificio mi sembrava più idonea allo scopo.

La hall è (relativamente) in piccola scala, ma è riccamente decorata; nella seconda fase del progetto abbiamo quindi cercato di tradurre molti degli elementi architettonici dell'originale mantenendo allo stesso tempo le ridotte dimensioni complessive del modello LEGO. Abbiamo cominciato con la difficile sezione trasversale, con diversi livelli, e quindi siamo passati all'alzata dell'ala laterale, con le sue finestre.

L'insieme armonico del modello è stato conseguito con una varietà di tecniche LEGO, incluso l'offsetting, la costruzione laterale e lo SNOT (Studs Not On Top), come pure l'uso di piastre di sostegno LEGO e lame di spade luminose per conferire un accento orizzontale.

Il modello dell'Imperial Hotel è stato realizzato in stretta collaborazione con il team di progettazione LEGO. Il team approccia il modello dal punto di vista della costruzione LEGO, assicurando che il processo sia semplice e logico e sia un'esperienza positiva per l'utente.



La linea dei 'Scale Model' – LEGO® Architecture negli anni '60

La storia della corrente serie di LEGO Architecture può essere fatta risalire agli inizi del 1960, quando la popolarità del mattoncino LEGO era in costante aumento. Godtfred Kirk Christiansen, l'allora proprietario della società, stava ricercando nuovi metodi per ampliare ulteriormente il sistema LEGO e chiese ai suoi designer di ideare una serie di nuovi componenti che aggiungessero una dimensione originale alle costruzioni LEGO.

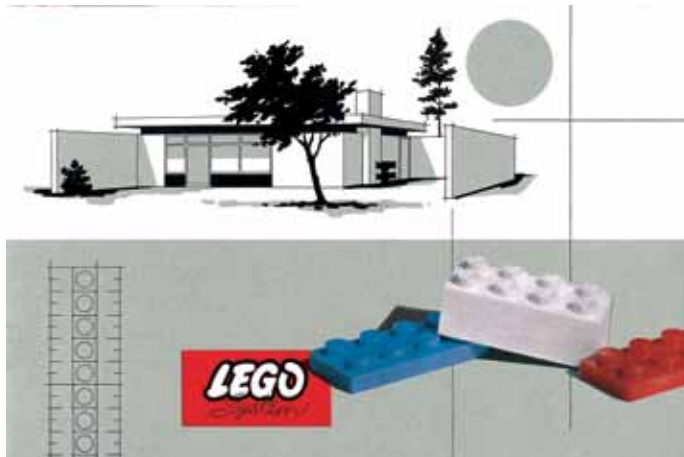
La loro risposta fu tanto semplice quanto rivoluzionaria: cinque elementi che riprendevano il concetto dei mattoncini esistenti, ma alti solo un terzo. Queste nuove piattaforme di costruzione consentirono di realizzare modelli più dettagliati.

Questa maggiore flessibilità in LEGO era senza dubbio al passo con i tempi: gli architetti modernisti stavano infatti ridefinendo il concetto di edificio e le persone cominciavano a interessarsi attivamente al design della loro "casa dei sogni". Fu proprio da queste tendenze che, nei primi mesi del 1962, nacque la linea LEGO 'Scale Model'.

Il nome in sé era un collegamento diretto al il modo in cui architetti e ingegneri lavoravano e si sperava che anche altri avrebbero seguito il loro esempio, realizzando modelli in scala con gli elementi LEGO.

Così come con LEGO Architecture oggi, i set originali furono progettati per essere diversi dalle solite coloratissime confezioni LEGO e comprendevano anche 'Un Libro di architettura', con idee ispiratrici.

Sebbene i cinque elementi siano ancora una parte integrante del sistema di costruzione LEGO, la linea 'Scale Model' fu messa fuori produzione nel 1965. Sarebbero passati più di 40 anni prima che i suoi principi fossero rivisitati nella serie LEGO Architecture che conosciamo oggi.



Ringraziamenti

<http://www.franklloydwright.org>

<http://designmuseum.org>

<http://wikipedia.org>

Assistenza clienti

Kundenservice

Service Consommateurs

Servicio Al Consumidor

www.lego.com/service o chiamare il numero



00800 5346 5555:

1-800-422-5346 :

